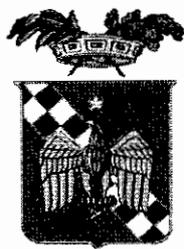


Provincia Regionale di Ragusa



***RASSEGNA***

***STAMPA***

**Domenica 07 dicembre 2008**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana

# Cpt, ieri la cerimonia di inaugurazione Promuoverà la cultura della sicurezza

●●● Inaugurata ieri mattina la sede del Cpt, anche se il Comitato paritetico territoriale opera fattivamente dal 1990 in provincia. E per l'occasione il presidente Sebastiano Caggia ha lanciato l'invito agli istituti tecnici di trattare con attenzione il tema della sicurezza nei cantieri edili. «Non è possibile che chi, dopo gli studi, si immette sul mercato del lavoro, sull'argomento non sappia nulla». Un invito legato alla sicurezza nei cantieri edili, teatro del maggior numero di morti bianche.

Il Cpt è un organismo che si occupa della promozione della cultura della sicurezza, costituito sia dai rappresentanti delle associa-

zioni datoriali (Ance) quanto da quelli delle organizzazioni sindacali di categoria: Cgil, Cisl e Uil. Un organismo che intende rilanciare la propria azione e che per farlo ha scelto una data simbolica, quella dell'inaugurazione della nuova sede. La sede operativa si trova al box 9 del piazzale del Consorzio Asi, a Ragusa. Ieri mattina il presidente Caggia, espressione dell'Ance, il vicepresidente Giorgio Bandiera, espressione del sindacato, assieme al direttore della struttura, Giuseppe Guglielmino, hanno illustrato da vicino l'attività del Cpr. «Il nostro - ha affermato Caggia - è un organismo dotato di tecnici formati che girano per i cantieri e che affrontano, laddove serve e laddove viene richiesta, la delicata materia della sicurezza. In questi anni pensiamo di aver fatto un buon lavoro. Ma ancora non basta. Si può fare di più e meglio. Anche coinvolgendo gli istituti scolastici di settore. Sarebbe opportuno tenere dei corsi specifici». Il vicepresidente Bandiera, segretario generale della Uil, ha chiarito come «grazie all'attività del Cpt, l'area iblea risulti essere più avanti di altre province, ma questo - ha aggiunto - non ci ha messo al riparo da eventuali morti bianche che, sulla base dei dati in nostro possesso, capitano nella maggior parte dei casi per caduta dall'alto o folgorazione. Ecco perché le venticinque visite nei cantieri portate avanti nel corso di quest'anno, ci hanno fornito, qualora servisse ancora di più, lo stimolo necessario per proseguire nell'attività intrapresa». (SM)



**Il taglio del nastro del presidente della Provincia Franco Antoci**

## Sede Cpt, il presidente Antoci taglia il nastro

**Comitato paritetico territoriale.** Inaugurati i locali dell'organismo che promuove la cultura della sicurezza

Il presidente della Provincia regionale di Ragusa, Franco Antoci, ha tagliato, ieri mattina, il nastro all'inaugurazione della nuova sede del Cpt, l'organismo paritetico territoriale che si occupa di promuovere la cultura della sicurezza nei cantieri edili. La nuova sede si trova al piazzale Asi, box 9. Alla presenza del sindaco di Ragusa, Nello Dipasquale, del presidente del Consiglio provinciale, Giovanni Occhipinti, dei segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil, del presidente dell'Ance, Santo Cutrone, oltre che di altri rappresentanti istituzionali e di associazioni di categoria, nonché dell'Ispettorato del lavoro, sono stati il presidente del Cpt, Sebastiano Caggia, e il vice, Giorgio Bandiera, a fare gli onori di casa nel contesto di una iniziativa che ha assunto un forte valore simbolico.

"Perché così - ha detto Caggia - abbiamo voluto rilanciare l'azione del Cpt che già da anni opera sul territorio con risultati positivi. La realizza-

zione di una saletta per i seminari formativi, di una stanza adibita a piccolo laboratorio per gli esami medici, oltre alla predisposizione di tutta una serie di ambienti per l'espletamento delle varie attività proprie del Cpt, ci permette di proseguire in un percorso che, sulla scorta delle previsioni normative, ci vedrà fornire piena consulenza ai cantieri edili, con un preciso obiettivo da raggiungere, quello di prevenire il più possibile gli infortuni sul lavoro". Il vicepresidente Bandiera ha puntato la propria attenzione sulle "morti bianche che, purtroppo, hanno funestato il 2008 pure nell'area iblea, con l'auspicio - ha aggiunto - che con l'intensificazione dell'attività del Cpt si ponga un freno a questo triste fenomeno. Una persona, quando la mattina esce di casa per andare a lavorare, ha tutto il diritto, la sera, di farvi ritorno, senza che accada alcun problema di sorta".

G.L.



IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA FRANCO ANTOCI TAGLIA IL NASTRO DELLA NUOVA SEDE

## **PROVINCIA**

### **Seduta del Consiglio con quattordici punti In scaletta le mozioni**

●●● **Quattordici punti all'ordine del giorno della prossima seduta del Consiglio provinciale convocata dal presidente Giovanni Occhipinti. La riunione si terrà mercoledì 10 alle 18. In scaletta ci sono alcune mozioni presentate dai vari consiglieri. Tra i punti all'ordine del giorno anche la modifica allo statuto per l'abrogazione della figura del difensore civico. Una seduta dunque ricca di argomenti e che probabilmente si prolungherà oltre il dovuto. (\*GN\*)**

## La Provincia sarà presente a sette borse **Promozione turistica in Italia e all'estero**

Da febbraio a maggio, la Provincia si dedicherà alla promozione turistica del territorio. Il tavolo istituzionale e sindacale, istituito dal presidente Franco Antoci, infatti, ha messo a punto il calendario delle fiere turistiche a cui l'ente parteciperà, acquistando spazi espositivi.

Le manifestazioni cui essere presenti sono state selezionate partendo da un dato di fondo: individuare nuovi target turistici che possano garantire una maggiore presenza nel territorio e, soprattutto, avviare il pro-

cesso di destagionalizzazione del fenomeno turistico.

Due gli eventi nazionali a cui la Provincia prenderà parte: la Bit di Milano dal 19 al 22 febbraio e la borsa di Napoli dal 3 al 5 aprile. All'estero, invece, il nome della provincia sarà promosso nelle manifestazioni di Berlino (11-15 marzo), Mosca (18-21 marzo), Stoccarda (22-26 aprile), Linz (7-9 maggio) e Barcellona (7-10 maggio). Poi si spera di poter raccogliere i frutti della promozione. **(a.i.)**

## **CRISI AGRICOLA**

# **Alla Regione le richieste dell'assessore Enzo Cavallo**

L'assessore provinciale allo Sviluppo economico Enzo Cavallo ha partecipato nei giorni scorsi all'audizione della terza commissione convocata a Palermo presso l'Ars, presieduta dall'on. Salvino Caputo con la partecipazione dell'assessore Giovanni La Via. Presenti i deputati regionali della provincia di Ragusa. «Ho avuto modo - dice l'assessore Cavallo - di rappresentare la situazione di crisi che interessa l'agricoltura iblea, reiterando le richieste già formulate nei giorni scorsi ed ho chiesto misure urgenti per la ristrutturazione finanziaria delle imprese agricole, sennò è zootecniche, per il contenimento dei costi di produzione per la qualificazione dei prodotti attraverso i marchi di qualità ed il controllo delle importazioni».

## **ISPICA**

### **Sabbia sulla strada litoranea**

g.f.) Il forte vento dei giorni scorsi, al di là dei danni subiti dal mondo dell'agricoltura, ha avuto effetti non certamente graditi sulla fascia costiera di Santa Maria del Focallo, tutti legati al traffico veicolare, con la strada litoranea S. Maria-Porto Ulisse su tutte. L'arteria in questione è stata invasa dalla sabbia, e in alcuni punti, a sentire alcuni privati cittadini, ha creato anche difficoltà di accesso alle civili abitazioni. In alcuni punti il transito per gli automobilisti diventa un pericolo, una necessaria improvvisa frenata sulla sabbia, rende il mezzo difficile da controllare. Viene chiesto l'intervento, per quanto di competenza, delle istituzioni, l'amministrazione comunale ispicese e la Provincia regionale di Ragusa. Prima di ogni cosa viene chiesta l'eliminazione della sabbia dall'arteria e poi uno studio per eliminare che si verifichino simili eventi, con interventi sul boschetto che fiancheggia dalla parte del mare, la litoranea in questione, potrebbero essere creati frangivento con la messa a dimora di piantine, o comunque frangivento che dovrebbero diventare frangisabbia con canne senza che dovrebbero deturpare l'ambiente.

**PROVINCIA.** Conferenza di servizi dei dodici assessori all'Ambiente

## **Abbandono dei rifiuti ingombranti Lotta senza quartiere degli enti locali**

●●● Da mesi va avanti la campagna di comunicazione contro l'abbandono indiscriminato dei rifiuti. Finora i risultati non sono stati pari alle attese e così il coordinamento degli assessori comunali all'Ambiente, di concerto con l'assessorato provinciale al Territorio ed Ambiente, hanno deciso di avviare la fase della repressione coinvolgendo direttamente le forze dell'ordine affinché si dia un impulso alla lotta

senza quartiere contro l'abbandono dei rifiuti. Questa volontà è emersa nel corso dell'incontro che si è tenuto tra i rappresentanti dei dodici comuni e l'assessore provinciale al Territorio e Ambiente Salvo Mallia, oggi alla Provincia. Tutti gli intervenuti, infatti, hanno puntualizzato la grave situazione ambientale in provincia dovuta all'abbandono dei rifiuti lungo le strade provinciali. Dall'incontro è emersa

anche la volontà di monitorare il territorio mediante sistemi di sorveglianza tecnologicamente avanzati. «Da mesi abbiamo avviato campagne di comunicazione insistenti - dice Mallia - ma ora è giunto il momento di usare il pugno di ferro. Le discariche abusive e i rifiuti lungo i cigli stradali sono davvero una piaga insopportabile. Attiveremo tutte le azioni possibili per reprimere questo triste fenomeno». (6N)

## **CONCORSI**

# **Bandi disponibili all'Urp Informagiovani**

g.l.) L'Urp-Informagiovani della Provincia regionale di Ragusa mette a disposizione degli interessati i seguenti bandi di concorso. Selezione per 4 dirigenti a tempo determinato in vari settori alla Provincia regionale di Ragusa. Titolo richiesto: laurea in Giurisprudenza-Economia e Commercio-Lettere, con esperienza di servizio e comprovata qualificazione professionale nel profilo richiesto. Scadenza: 13 dicembre 2008.

Concorso a 20 posti a tempo determinato presso il Comune di Messina. Titolo richiesto: diploma di maturità. Scadenza: 29 dicembre 2008. Concorso a 10 posti presso il ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Titolo richiesto: diploma di maturità. Scadenza: 22 dicembre 2008.

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

**UN INCONTRO.** Per affrontare le problematiche del territorio

## Trasporti, il tavolo operativo «Collegamenti inadeguati»

●●● Il Tavolo Operativo Provinciale Trasporti e Logistica, costituito dalle associazioni di categoria, dai sindacati confederali, e dalla Lega Consumatori e Utenti della provincia, ha incontrato, in delegazione, il prefetto Carlo Fanara, al fine di presentare ufficialmente le finalità del Tavolo, i suoi componenti e le tappe fondamentali dell'attività svolta negli ultimi due anni. All'incontro hanno partecipato: il presidente e il vice presidente delegato di Confindustria Ragusa, Enzo Taverniti e Giuseppe Di Modica, affiancati dal funzionario Gian Piero Saladino, il presidente e il direttore di Confcommercio, Angelo Chessari e Emanuele Brugaletta, il segretario provinciale della Cna, Giovanni Brancati, il delegato della Lega Consumatori, Vincenzo Distefano, il segretario provinciale del-



**Il prefetto Carlo Fanara**

la Lega Cooperative, Giuseppe Occhipinti, il coordinatore dell'Osservatorio per le Infrastrutture del Sud-Est Sicilia, Roberto Sica. La delegazione ha avuto modo di dialogare con l'autorità di governo a livello provinciale, e di rappresentargli il proprio con-

tributo di stimolo nei confronti dei livelli istituzionali e politici competenti, in merito alle priorità di intervento sul problema irrisolto dei collegamenti esterni della provincia. L'incontro, durante il quale è emersa una sintonia d'intenti volta a procedere, in raccordo con la Prefettura, per affrontare concretamente il problema e tentare di superare lo stallo di una provincia dinamica sul piano economico ma tutt'ora ultima in Italia per dotazione infrastrutturale di trasporto, ha portato alla comune decisione di proseguire nel percorso di confronto fra prefetto e rappresentanze sociali ogni qualvolta ciò si rendesse necessario, e di collaborare per l'avanzamento delle opere infrastrutturali che, in atto, sono in fase di avanzata progettazione, esecuzione o ultimazione. (SM\*)

**INFRASTRUTTURE.** Il deputato del Partito democratico a muso duro perché ad oggi si sono fatti solo progetti preliminari

## Fondi «ex Insicem», parla Digiacomo: «Non è accettabile questa lentezza»

**L'onorevole di Comiso suggerisce anche le cose da fare con i fondi strutturali europei. Ma è importante che ci sia velocità per il bene del territorio provinciale.**

**Gianni Nicita**

●●● I fondi ex Insicem tengono banco in questi giorni. Dopo le dichiarazioni di Gianfranco Motta, presidente dell'Asi, che ha denunciato una certa lentezza nell'impegno delle risorse che ricordiamo sono 58 milioni di euro e dopo la riunione dell'organismo di controllo con l'illustrazione dello stato di fatto da parte del presidente della Provincia, arriva la presa di posizione del deputato del Pd, Pippo Digiacomo. «Apprendo con preoccupazione della lentezza estenuante con la quale si procede per l'utilizzo dei predetti fondi. È mai possibile - dice il parlamentare regionale - che questa opportunità d'investimento di risorse cospicua che, in una contingenza così difficile, anzi, critica per la nostra provincia potrebbe essere una grande boccata d'ossigeno per l'economia ragusana, si strascini ormai da dieci anni e non abbia ancora prodotto che progetti preliminari o

poco più? A mio avviso è necessario un cambio di passo. Dobbiamo essere veloci, politicamente, burocraticamente e progettualmente veloci se vogliamo candidare la nostra provincia ad essere una grande piattaforma logistica con un progetto forte che - in linea con l'azione programmatica promossa da Robert Leonardi - utilizzi i fondi della programmazione 2007-2013 per completare il salto di qualità progettato in questi anni». E Digiacomo suggerisce le cose da fare in fretta: «adeguamento della rete ferroviaria, riapertura degli scali merci, rilancio dell'università e della formazione, porto turistico di Marina di Ragusa, aeroporto di Comiso, rilancio del porto di Pozzallo, autoporto di Vittoria, raddoppio della 514, completamento della Siracusa-Ragusa-Gela, costruzione del terzo polo industriale ipparino, adeguamento dei Piani Regolatori Generali dei 12 comuni per accogliere e sfruttare la grande opportunità turistica determinata dall'apertura dell'aeroporto di Comiso, sono le priorità per cogliere in balzo quest'opportunità straordinaria di rilancio di una provincia che oggi non è più - purtroppo - l'isola felice che era fino a qualche tempo fa». (GN)

### IL PUNTO SINDACALE

**«Noi dobbiamo fare parte del comitato»**

●●● Il sindacato torna a ribadire che deve fare parte dell'organismo di garanzia dei fondi ex Insicem. È Giovanni Avola, segretario generale della Cisl, a ravvisare l'opportunità. «Perché altrimenti l'organismo diventa un soggetto dove ci sono solo persone che sono nello stesso tempo controllori e controllati. Così non va. La lentezza dell'impegno dei fondi si è scoperta solo perché c'è stata una sorta di denuncia da parte del presidente dell'Asi, Gianfranco Motta». Poi, Avola parla della crisi che sta investendo la provincia di Ragusa. Per il segretario della Cisl è necessario che fin da subito le organizzazioni datoriali e sindacali promuovono un tavolo tecnico per vedere le cose da fare subito per arginare la crisi. Scoprire, in sostanza, le criticità ed intervenire subito con grande impulso. «Dobbiamo essere pronti ad aggredire le opportunità che ci vengono dalla finanziaria nazionale e regionale». (GN)

## **FONDI EX INSICEM**

### **«Procedure troppo lente»**

Dichiarazione dell'on. Pippo Digiacomo riguardo ai fondi ex Insicem: "Apprendo con preoccupazione della lentezza estenuante con la quale si procede per l'utilizzo dei predetti fondi. E' mai possibile che questa opportunità d'investimento di risorse cospicua (quasi 60 milioni di euro che, in una contingenza così difficile, anzi, critica per la nostra provincia potrebbero essere una grande boccata d'ossigeno per l'economia ragusana) si strascichi ormai da dieci anni e non abbia ancora prodotto che progetti preliminari o poco più? A mio avviso è necessario un cambio di passo. Dobbiamo essere veloci, politicamente, burocraticamente e progettualmente veloci se vogliamo candidare la nostra provincia ad essere una grande piattaforma logistica con un

progetto forte che - in linea con l'azione programmatica promossa da Robert Leonardi - utilizzi i fondi della programmazione 2007-2013 per completare il salto di qualità progettato in questi anni. Adeguamento della rete ferroviaria, riapertura degli scali merci, rilancio dell'università e della formazione, porto turistico di Marina di Ragusa, aeroporto di Comiso, rilancio del porto di Pozzallo, autoporto di Vittoria, raddoppio della 514, completamento della Siracusa-Ragusa-Gela, costruzione del terzo polo industriale ipparino, adeguamento dei P.R.G. dei 12 comuni per accogliere e sfruttare la grande opportunità turistica determinata dall'apertura dell'aeroporto di Comiso, sono le priorità per cogliere in balzo quest'opportunità straordinaria di rilancio di una provincia che oggi non è più - purtroppo - l'isola felice che era fino a qualche tempo fa".

**ATO RIFIUTI.** Il presidente parla anche della nuova discarica che dovrebbe sorgere nel territorio di Ispica e del bando relativo allo smaltimento

## Piano comunicazione della differenziata Vindigni replica: «Vi dico tutta la verità»

● Il dirigente respinge le accuse relative alla sua mancata partecipazione ai lavori della commissione

**«Avevo dato la disponibilità a convocare la riunione nella nostra sede. Tutto il resto è solo un modo per fare polemiche sterili».**

**Giovanni Parisi**

●●● "Non voglio rispondere a quanto detto su di me durante la commissione consiliare Ambiente di Ragusa, ma voglio precisare che avevo dato piena disponibilità a tutti i commissari per convocare la seduta della commissione presso l'Ato per poter visionare anche i documenti che mi hanno più volte richiesto". Giovanni Vindigni non ci sta a passare per il cattivo della situazione e vuole precisare quante più cose possibili riguardo l'Ato e la raccolta differenziata. Fra il presidente dell'Ato e il presidente della terza commissione, Filippo Angelica, nell'arco di pochi giorni si era tenuto un fitto scambio di lettere istituzionali tendente a precisare data, orario e sede dell'incontro chiarificatore. Ma a nulla è valso lo scambio epistolare per-

ché da una parte la commissione si è intestardita a chiedere l'esibizione dei documenti a Palazzo dell'Aquila, dall'altra Vindigni si è detto più volte disponibile ad aprire le porte della sede di viale dei Platani per poter discutere. Niente da fare; l'incontro si è tenuto, ma a Palazzo dell'Aquila e in assen-

za di Vindigni che in contemporanea aveva un consiglio di amministrazione. Vindigni parla a 360 gradi: la differenziata dovrebbe concretizzarsi alla fine di marzo. Al momento sono già otto i comuni iblei che hanno aderito al progetto; gli altri quattro, fra cui Ragusa che ha già dato inizio alla raccolta, stanno ponderando l'opzione d'ingresso nel progetto. Lo schema del bando di concorso è pronto, manca solo il via libera dei sindaci.

"Ed è stato individuato anche il sito per una nuova discarica - afferma Vindigni -. E' nel territorio di Ispica. Stiamo procedendo a tutte le analisi per poter avere il via libera da Palermo. Intanto si sta provvedendo alla riapertura della discarica di San Biagio a Scicli, che ha ancora capacità di abbancamento. Tutti i sindaci hanno incontrato gli esperti per la raccolta differenziata per rendersi conto dei costi e dei benefici della differenziata. Entro la prossima settimana faremo l'incontro definitivo e poi invieremo lo schema di bando ai sindaci. Ottenuta

la risposta dei sindaci pubblicheremo il bando per la differenziata che dovrà rimanere in pubblica evidenza per 52 giorni". Passati i cinquantadue giorni sarà espletata la gara e la raccolta differenziata partirà nei comuni che avranno aderito al progetto presentato dall'Ato rifiuti ambiente di Ragusa. Ma bisognerà fare in fretta anche per un altro motivo: alla Regione si sta pensando di farla finita con gli Ato, perché considerati macchine mangiasoldi. L'Ato ambiente Ragusa sarebbe un ente virtuoso, con un bilancio all'attivo, se solo tutti i comuni che lo compongono versassero puntualmente le loro quote associative. Così, al momento, non è Vindigni deve fare salti mortali per far quadrare i conti. L'ultima "crisi" politica si è avuta con il piano di comunicazione, di cui, a dire del presidente, soltanto la prima fase, quella relativa all'impatto pubblicitario sui cittadini, è stata realizzata. Si attende la realizzazione degli altri due step: formazione mirata dei cittadini e bilancio finale dell'operazione. (GIPA\*)

## Chiesto un vertice sui disagi con le banche **Agricoltura in difficoltà** **Abbate si rivolge al prefetto**

L'accesso al credito delle aziende agricole iblee è diventato ormai un problema vitale per la loro stessa sopravvivenza. Gli effetti della crisi economica globale rischiano di bloccare gli investimenti necessari al settore per stare al passo con i mercati. E se non ci sarà la collaborazione degli istituti di credito, finora giudicata inadeguata o assente, le imprese agricole rischiano il collasso.

Il consigliere provinciale di Sd Ignazio Abbate, presidente dell'Unsic (Unione nazionale sindacato imprenditori coltivatori)

di Modica, ha chiesto, nei giorni scorsi, una convocazione al prefetto Carlo Fanara per discutere della crisi finanziaria delle imprese agricole, alla presenza di alcuni operatori del settore.

Abbate ha anche chiesto al rappresentante del governo di affrontare la questione relativa alle passività Inps delle aziende artigiane e commerciali e dei loro rapporti con la Serit Sicilia.

Sempre nei giorni scorsi, il presidente dell'Unsic era invece intervenuto nei confronti dell'Enel per segnalare «un grave

disservizio che gli utenti delle zone rurali si trovano a subire. Abbate si è rivolto al direttore nazionale dell'Enel, chiedendo un recapito delle bollette «appropriato e rispettoso facendo pervenire le fatture in un tempo congruo al pagamento del servizio».

In particolare, Abbate ha segnalato come «ormai i plichi con le fatture vengano sistematicamente recapitate con grandissimo ritardo o, addirittura, non recapitati affatto. I cittadini – contesta il consigliere provinciale di Sd – si vedono successivamente recapitare raccomandate di morosità, con ulteriori aggravii di spesa, che intimano l'immediato saldo del debito, pena la sospensione della fornitura, come se la responsabilità fosse da attribuire a loro». \* (g.c.)

## EMERGENZA OCCUPAZIONE

Alla Polimeri Europa rallentamento della produzione industriale: blocco dell'attività per una ventina di giorni



L'ingresso della Ancione Spa nella zona industriale del capoluogo ibleo

# Altre vertenze all'orizzonte

### Dopo Ancione e Opera Pia, si temono nuove situazioni fortemente a rischio

Una settimana devastante, quella appena trascorsa, per il mondo sindacale dell'area iblea. E la prossima, se possibile, si annuncia anche peggio. Alle vertenze Ancione Spa e Opera Pia casa di ospitalità iblea, infatti, potrebbero aggiungersene altre. Intanto, è un dato di fatto che alla Polimeri Europa si sia deciso per un rallentamento della produzione industriale, circostanza che ha determinato il blocco dell'attività per una ventina di giorni presso l'impianto di contrada Tabuna. Un modo, attraverso il ricorso alle ferie per taluni dipendenti, mentre altri si occuperanno della sorveglianza degli impianti, di salvaguardare i livelli occupazionali. Lo stesso dicasi per le procedure adottate dalla Colacem che serviranno, qualora necessario, a evitare tagli e riduzioni di attività, attraverso un piano di razionalizzazione delle spese.

Non è un mistero, però, che sul tavolo dell'Ufficio provinciale del lavoro vi siano le richieste di trattative di molte aziende che intendono diminuire il proprio organico, proprio alla luce dell'attuale crisi economica che, a quanto pare, non sta risparmiando alcun settore neppure in provincia di Ragusa. Per i sindacati è necessaria un'azione congiunta.

"Il momento - afferma Giovanni Avola, segretario generale della Cgil - non è facile. Dobbiamo cercare, per quanto possibile, di trovare delle soluzioni che ci permettano di contenere i danni. Abbiamo una strada tortuosa e

irta di ostacoli da percorrere. Speriamo che gli stessi si possano, in qualche modo evitare. Se così non fosse, si rischia di aprire un baratro davvero clamoroso. E sono d'accordo con chi dice che la crisi che stiamo affrontando non è momentanea ma ci impegnerà per parecchi mesi, forse anni".

**In arrivo un'altra settimana molto «calda»**

Rispetto alle due principali vertenze del territorio ibleo, in quest'ultima settimana, l'evoluzione delle fasi vertenziali non lasciano dormire sonni tranquilli né da una parte né dall'altra. Per l'azienda di asfalti e bitumi sita in via Achille Grandi, la sorte è ormai segnata. A meno di un miracolo, il che vorrebbe dire l'interessamento di una cor-

ta di imprenditori disposta a rilevarla, l'Ancione Spa è destinata a chiudere i battenti. Il che dovrebbe avvenire nel giro di qualche settimana, forse addirittura un paio di mesi, tanto quanto basta per smaltire la merce in deposito e per completare le commesse che dovevano essere ancora espletate. Sono proseguite, intanto, in queste ore, le frenetiche attività delle organizzazioni sindacali tese a ricercare, per quanto possibile, la disponibilità di alcuni imprenditori locali a sobbarcarsi la realtà dell'Ancione Spa. Ma non ci sono risposte definitive. Solo qualche sporadico impegno che però non fa assolutamente al caso di Cgil, Cisl e Uil che hanno bisogno immediato di risposte. Difficile pure la situazione in seno alla Casa di ospitalità iblea, dopo la missione a Palermo di giovedì scorso. Le somme promesse, nonostante la cassa della Regione fosse già chiusa, sarebbero disponibili già da martedì. Ma la cifra è esigua, attorno ai sessantamila euro, e con queste somme si andrebbe solo in minima parte a coprire il buco finanziario che, per quanto riguarda la struttura, ammonta a circa seicentomila euro. Se non ci sarà un intervento definitivo da parte della Regione, ma appare improbabile considerata la grave crisi finanziaria, la situazione rischia di implodere. E, anche in questo caso, il futuro dei 25 dipendenti, tornati intanto al lavoro, è già segnato.

**RAGUSA**

## Si riparla del Gruppo Metra

Ragusa. Torna mercoledì, sul tavolo dell'Ufficio provinciale del lavoro, la vertenza del Gruppo Metra. Dopo il passo in avanti compiuto nei giorni scorsi, con l'azienda che si è detta disponibile ad assicurare l'esodo volontario per tutte le 28 unità oggetto del provvedimento di mobilità collettiva, la riunione del 10 dicembre dovrebbe servire solo a ratificare l'intesa. Che le parti hanno stipulato consapevoli della difficoltà del momento e della gravità che la crisi economica rischia di determinare sul fronte di un settore, quello metallurgico, che già faceva i conti con problemi peculiari del proprio ambito.

Resta, però, un nodo da sciogliere. Quello delle sentenze sull'amianto. Infatti, che cosa accadrà se, sulla scorta di tali sentenze, l'azienda sarà costretta a garantire una dotazione finanziaria adeguata a quei lavoratori che hanno avanzato ricorso e che, in questo modo, potreb-

bero collegarsi alla pensione, senza aver più bisogno di continuare la propria attività? E cosa accadrà nel caso in cui il numero di queste unità dovesse essere ragguardevole (si vocifera una decina) con riferimento alla dotazione organica dello stabilimento di Ragusa che andrebbe a perdere altra forza lavoro? Il Gruppo Metra sarebbe di nuovo costretto a riassumere e se la risposta è positiva chi sarebbe favorito? Sono tutti interrogativi che circolano nelle teste dei rappresentanti sindacali e dei lavoratori e che, però, almeno per il momento, non hanno trovato alcun tipo di risposta. Forse, la riunione di mercoledì servirà a sciogliere pure questo nodo. In attesa di ciò, i sindacati si preparano ad affrontare al meglio la trattativa, consapevoli di essere riusciti a spuntare qualche condizione favorevole.

G. L.

GIORGIO LIUZZO.

**LE NOVITÀ.** Prevista anche la realizzazione di una grande fontana nella parte che va verso il viale del Fante. A pagare forse saranno i petrolieri

## «Piazza della Libertà senza parcheggi» Pronto un progetto per oltre un milione

● Nello Dipasquale ha presentato lo studio di fattibilità per il piano di riqualificazione dell'intera zona

**Il primo cittadino ieri ha incontrato i giornalisti per illustrare tutte le modifiche che verranno attuate all'importante arteria.**

**Davide Bocchieri**

●●● Piazza Libertà senza parcheggi e, forse, con una grande fontana nella parte che va verso viale del Fante. Un progetto da un milione e duecentomila euro che, forse, pagheranno i petrolieri. «Una cosa è certa, piazza Libertà non può rimanere così com'è». Si è conclusa con questa frase la conferenza stampa del sindaco, Nello Dipasquale, per illustrare lo studio di fattibilità per il progetto di riqualificazione della piazza realizzata su disegno dell'architetto Ernesto La Padula negli anni '30. Non ci saranno più parcheggi per le auto: al loro posto verranno ricreati delle grandi aree pedonali, pur salvaguardando il traffico veicolare nell'asse che va sia da piazza del Fante a via Pennavaria che quello che congiunge via Roma con viale Tenente Lena. Verrà inoltre realizzata una rotatoria ovale, che riprende la linea dei due edifici che sono ai lati di viale del Fante, ossia quel-

lo della Camera di Commercio e quello dell'associazione invalidi di guerra. «Abbiamo ricevuto assicurazioni dall'assessorato regionale all'Industria - ha spiegato il primo cittadino - di un finanziamento grazie a fondi che le compagnie petrolifere pagano per lo sfruttamento del sottosuolo. Ho anche incontrato qualche giorno fa un responsabile dell'Eni mediterranea e



**L'ONOREVOLE  
ORAZIO RAGUSA  
HA ASSICURATO  
IL SUO APPOGGIO**

sembrano intenzionati ad appoggiare questa nostra iniziativa.

L'onorevole Orazio Ragusa ha assicurato il proprio appoggio, a livello regionale, di questa iniziativa. In ogni caso, saremo pronti a stipulare un mutuo per la realizzazione dell'intervento".

Il progetto è già stato presentato a Palermo e verrà inserito nel prossimo Piano Triennale delle Opere pubbliche. (\*DABO\*)

## **POLITICA**

# **An, il Circolo territoriale incontra il sindaco**

Il presidente del Circolo territoriale di Ragusa di Alleanza Nazionale, Enzo Pelligra, comunica che giorno 9 dicembre alle ore 20 nei locali di via Grasso si terrà un' incontro con il sindaco Nello Dipasquale. «Sarà un momento di confronto con l'amministrazione comunale - afferma il Presidente Pelligra - durante il quale, i presenti potranno porre al sindaco specifiche domande riguardanti fatti politici ed amministrativi, e conoscere i futuri progetti dell'amministrazione per lo sviluppo della città di Ragusa. Ritengo assai utile questa forma di partecipazione al dialogo, e ringrazio anticipatamente il sindaco Dipasquale per la sua cortese disponibilità».

**POLITICA.** Novità

## Maggioranza ricomposta ma l'Mpa prende tempo

●●● Riunione di maggioranza per affrontare e superare la crisi. Il sindaco, Pippo Nicosia, ha chiamato a raccolta i suoi uomini ed i rappresentanti della coalizione. Mancava solo l'Mpa, impegnato in un incontro parallelo con il commissario Riccardo Minardo. C'era però, Pro Scoglitti, che pure qualche giorno fa aveva assunto posizioni critiche. «Per ora siamo nella maggioranza - spiega il capogruppo, Davide Privitelli - ma stiamo valutando quale sarà la nostra posizione». Nicosia ha chiesto onestà e compattezza, ma soprattutto chiarezza della condotta politica. Martedì approderà in aula il regolamento del mercato. Nicosia ha chiesto alla maggioranza di sostenerlo o di dire con onestà eventuali pareri diversi. Ferrara, a nome di Pro Scoglitti, ha garantito che il suo gruppo lo voterà. Altro fronte, quello dell'Mpa, che una set-

timana fa ha votato contro il consuntivo. Minardo ha riunito il gruppo consiliare ed i presidenti dei circoli. C'era anche l'assessore dimissionario Giuseppe Piccione. Emerge la necessità di una linea politica unitaria, in un partito dove c'è chi preme per uscire dalla giunta e chi vorrebbe rimanere, ma anche chi chiede chiarezza di programmi e di linea politica. Lunedì Minardo incontrerà i circoli per un confronto con la base del partito, presto potrebbe tenersi anche un'assemblea cittadina, che deciderà la linea del movimento a Vittoria. «L'obiettivo principale - afferma Minardo - è unire il partito e lavorare per individuare progetti importanti per la collettività». Il presidente del consiglio comunale, Luigi D'Amato, uno tra coloro che sono vicini alla giunta, afferma: «Serve prima la chiarezza all'interno del partito, poi si esaminerà la situazione dei rapporti con la maggioranza». (FC)

**FRANCESCA CABIBBO**

**MODICA**

## Scienze sociali, studenti in stato di agitazione

MODICA. Non si placa la protesta degli studenti del primo anno del corso di laurea in Scienze sociali di Modica per il mancato avvio del corso, e prosegue lo stato di assemblea permanente dalle 8,30 alle 19,30 nella sede della Scuola. A nulla sono valse, infatti, le rassicurazioni agli universitari da parte del Consorzio universitario ibleo e dell'Università di Messina, nonché l'intervento dell'onorevole Riccardo Minardo, che in una nota rassicurava gli studenti sull'apertura imminente del corso, in rotta, peraltro, con il parlamentare Peppe Drago, presidente del Consorzio universitario ibleo, che dichiarava nei giorni scorsi di "avere dovuto prendere atto della necessità di attendere l'approvazione da parte del Mi-

nistero del nuovo corso di laurea, ma anche degli esiti del dibattito parlamentare sul decreto Gelmini, che è stato già approvato al Senato anche negli articoli che prevedono nuovi vincoli per l'apertura di nuovi corsi di laurea".

L'attività alla Scuola in Servizio sociale di Modica non è comunque sospesa: il 3 dicembre, infatti, le matricole hanno sostenuto regolarmente il test di idoneità ed hanno ricevuto l'attestato di immatricolazione, in quanto, è doveroso ricordarlo, hanno regolarmente pagato la tassa di iscrizione. Di ieri mattina l'ennesima assemblea tra gli universitari, un fronte compatto tra matricole e studenti di 2° e 3° anno, per fare il punto della situazione e decidere ancora una volta all'unisono per il proseguimento della protesta. "Nonostante l'attività svolta sinora, ossia il test di idoneità sostenuto dalle matricole e la ricezione dell'attestato di immatricolazione - dicono Marco Santoro, rappresentante degli studenti e consigliere di Facoltà, e Luana Sammito, portavoce degli studenti di 1° anno - si continua a non ricevere alcuna conferma scritta in merito all'avvio del corso, per cui non ci sentiamo rassicurati per niente. Gli studenti non sono più disposti ad ascoltare parole, ma vogliono fatti e chiedono pertanto, nuovamente e con assoluta fermezza, la presenza di un documento scritto".

**VALENTINA RAFFA**

**Modica** Tra Pdl, Pd e Mpa mentre prosegue l'occupazione del Comune fino al vertice di martedì con Lombardo

# Polemica sulla pelle dei dipendenti

Il centrodestra alla giunta: «Dimettetevi». Il centrosinistra: «Disfattisti»

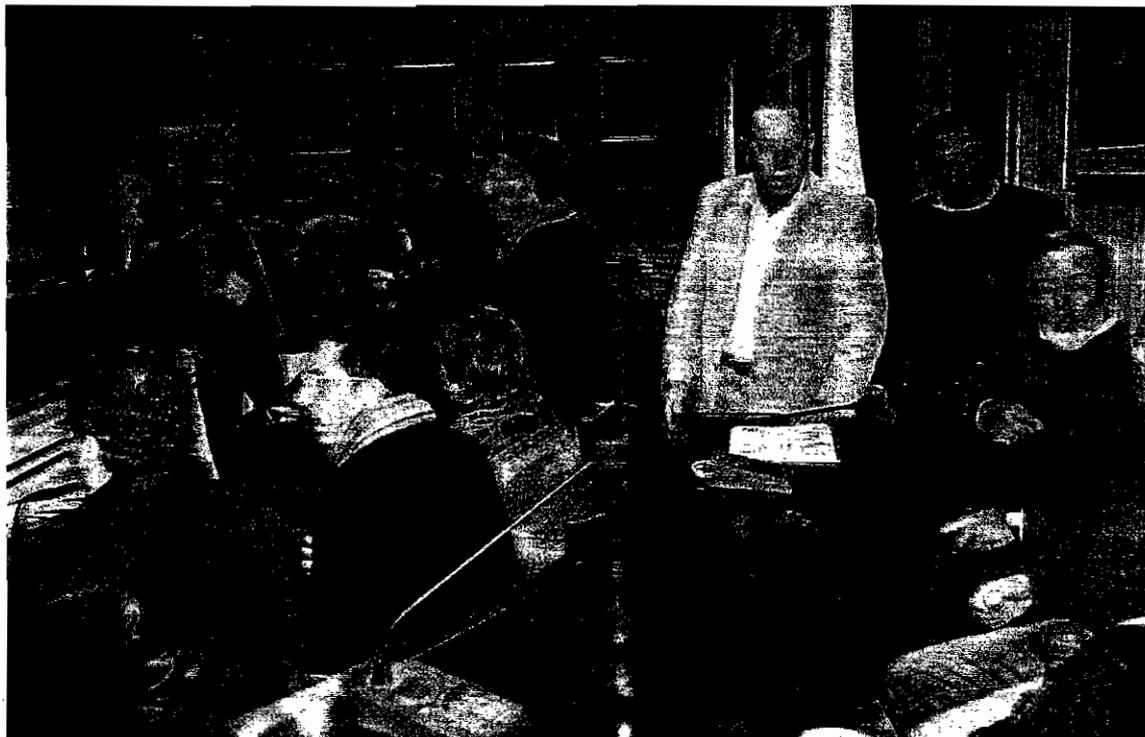
**Antonio Di Raimondo**  
**MODICA**

L'occupazione dell'aula consiliare, che proseguirà peraltro fino a martedì, da parte del sindaco Antonello Buscema e del vice Enzo Scarso, assieme ai dipendenti con i quali l'amministrazione è solidale, si è tramutata nell'ennesimo motivo di discussione tra maggioranza e opposizione. E così, mentre i lavoratori si apprestano a trascorrere un Natale quantomeno austero, tanto per essere eufemistici, prosegue uno stucchevole botta e risposta tra Pdl, da una parte, e Pd e Mpa, dall'altra.

Evitando di riportare i censurabili ma facilmente immaginabili commenti di quanti stanno vivendo sulla loro pelle la mancanza di liquidità, facciamo riferimento alle ultime prese di posizione, a cominciare da quella del Pdl, che apre le danze arrivando persino a chiedere le dimissioni dell'amministrazione «per manifesta incapacità nel governare la città».

Parole che non hanno lasciato sicuramente indifferenti né Diego Mandolfo, consigliere comunale dell'Mpa, né il coordinatore cittadino del Pd Giancarlo Poidomani.

Mandolfo parla di «critiche strumentali, sterili, e soprattutto inutili. È comunque divertente - rileva Mandolfo - vedere certi signori della minoranza stazionare lungo i corridoi di palazzo San Domenico, nel patetico tentativo di cavalcare il malcontento, dicendosi disponibili al dialogo e alla collaborazione costruttiva per poi alla fine nascersi con certi, discutibili comunicati che lasciano il tempo che trovano. Un fulgido esempio di predicare bene e razzolare male. A cosa serve - si



L'occupazione dell'aula consiliare proseguirà fino a martedì quando a Palermo si terrà l'incontro con il presidente della Regione Raffaele Lombardo

domanda il consigliere Mpa, - mettersi d'accordo per una seduta consiliare, quella di giovedì scorso, scevra di polemiche, se poi queste devono comunque essere espresse a posteriori tramite i comunicati? Muovere queste critiche - conclude Mandolfo - è assurdo e fuori luogo, perché si offende il lavoro di chi si sta affannando per venire a capo di una situazione gravissima, retaggio delle precedenti amministrazioni».

Dello stesso tenore la presa di posizione dell'esponente del Pd Giancarlo Poidomani, che "stri-

glia" l'opposizione di centrodestra e l'accusa, senza tanti fronzoli, di avere un atteggiamento «disfattista e inconcludente».

A conferma che neanche la più grave crisi finanziaria che il Comune di Modica abbia mai vissuto riesce a spegnere i "boatos" di chi non riesce a rinunciare, neanche di fronte al dramma di diverse famiglie, a difendere solo le proprie posizioni di parte su un problema non solo finanziario, ma anche e soprattutto di dignità non solo delle città, ma dei tanti lavoratori senza stipendi da mesi.

Intanto, l'occupazione dell'aula consiliare, come accennato, proseguirà fino a martedì, quando da Palermo dovrebbero giungere notizie confortanti dal presidente della Regione Raffaele Lombardo, con il quale è stato fissato un vertice a cui prenderanno parte gli altri sindaci di Modica, Buscema e Pozzallo, Peppe Sulsentì. Buscema, in particolare, si attende una data precisa e una somma rispettabile da parte della Regione. Secondo il sindaco di Modica, alle somme che la Regione ha erogato a comuni

con l'acqua alla gola come Catania e Messina, ne devono seguire altre anche per centri più piccoli e magari meno importanti, ma che presentano comunque uguali problemi economici di una certa gravità. «Non si possono utilizzare due pesi e due misure», ha ribadito senza mezzi termini il primo cittadino, la cui amministrazione ha in questi giorni «scovato» un milione di euro che basterà appena al pagamento delle mensilità di settembre. Troppo poco per i lavoratori che non riescono ormai ad andare avanti.

## Ispica Incontro col deputato nazionale **Minardo "consola"** **Cuscusa e Milana** **Restano in Forza Italia**

Eva Brugaletta  
ISPICA

I consiglieri Toni Cuscusa e Salvatore Milana sono e restano di diritto nel partito di Forza Italia e nel Popolo della Libertà». Lo ha chiarito in un documento l'ex assessore Michele Strano, nella qualità di presidente dell'associazione «Insieme per Ispica», alla quale due mesi fa hanno aderito i consiglieri. Strano ha così fugato ogni dubbio sulla reale posizione in consiglio di Cuscusa e Milana, ormai alla stregua di dissidenti nella maggioranza.

L'atteggiamento critico dei due consiglieri nei riguardi dei colleghi di Forza Italia, del sindaco Piero Rustico, del commissario Franzo Bruno e di quello provinciale Innocenzo Leontini ha indotto a pensare che fossero ad un passo dal lasciare il partito. E per questo hanno incassato la solidarietà dell'onorevole Nino Minardo.

Strano, Cuscusa e Milana hanno incontrato Minardo, denunciando «gli atti intollerabili d'arroganza del commissario Bruno, la constatazione che Leontini glielo consente e il comportamento sibillino del sindaco Rustico». «Il Pdl - scrive Minardo dopo l'incontro - nasce come partito aperto, una "casa" dove accogliere le idee, i pensieri e il costante confronto. Ecco perché istanze come quelle di "Insieme per



Michele Strano

Ispica" vanno accolte. Durante l'incontro - precisa - ho manifestato al presidente ed ai due consiglieri stima per il lavoro che svolgono per la città e per il partito e rirango che ci debba sempre essere un atteggiamento di condivisione e di partecipazione. Bisogna smussare gli angoli e puntare su obiettivi e strategie comuni, sull'unione che è elemento fondante per dare forza al partito. Dobbiamo superare le incomprensioni, favorendo le intese e condividendo gli obiettivi».

Strano, Cuscusa e Milana si sono detti «rincuorati dalla disponibilità dei vertici nazionali del partito» e si «riservano d'assumere tutte le iniziative nocesse per svolgere il ruolo politico nell'esclusivo interesse della città».

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana

# Lombardo e Russo: ripulire la sanità da affarismo e mafia

Da gennaio si conosceranno i budget e si ripartiranno le risorse. Il presidente pronto a intese anomale all'Ars purché sia varato il piano.

**Gerardo Marrone**  
CATANIA

«Ho ereditato un sistema ormai sull'orlo del tracollo. Occorre applicare le regole e mettere i tetti di spesa che sono l'espressione di una programmazione finora mancata nella sanità siciliana, il cui sistema mi pare sia il frutto di interventi assistenziali, clientelari, affaristici e anche mafiosi». Massimo Russo ribadisce la sua «missione» di assessore regionale alla Sanità e indica nell'ormai imminente 2009 l'anno della svolta: «Sin da gennaio si conosceranno i budget, così che gli operatori del settore potranno avere certezze. Nella ripartizione delle risorse, partiremo dai bisogni dei cittadini e non dalle strutture e dai loro interessi».

L'assessore ha parlato ieri alle «Ciminiere» di Catania nel corso del convegno «Più salute ai cittadini, le proposte di Mpa», nel quale sono intervenuti il presidente Raffaele Lombardo e il segretario regionale del Movimento per l'Autonomia, Lino Leanza. A una platea inizialmente tiepida, se non addirittura fredda, perlopiù composta da medici e operatori pubblici e privati del settore, Russo ieri ha strappato consensi e applausi. Ha ribadito di voler tagliare «un deficit sanitario enorme che tutti quanti i siciliani paghiamo con l'Irpef e l'Irap, più care che in tutte le altre regioni». «E questo - ha aggiunto - è socialmente intollerabile». Tra le frasi più apprezzate, l'omaggio ai medici isolani: «Sono bravissimi - ha detto Russo - ma lavorano in un contesto orga-

## IL PIANO ANTI-DEFICIT

### ●●● ASL E OSPEDALI

Il piano di rientro prevede il taglio di circa 5.700 posti letto negli ospedali pubblici e in quelli privati, ma è stato trovato un accordo tra maggioranza e governo per eliminare circa 2500. Molti di quelli soppressi verranno trasformati in posti per lungodegenza e riabilitazione (che costano meno e di cui in Sicilia si avverte la carenza). La riforma che sta per arrivare all'Ars prevede la riduzione da 29 a 17 delle direzioni di Asl e ospedali: il tutto passa per l'accorpamento dal punto di vista amministrativo degli ospedali delle varie province con la rispettiva Asl. Resterebbero in vita i tre policlinici e altrettanti grandi poli a Palermo, Catania e Messina.

### ●●● SERVIZIO 118

Rinviato il taglio di 50 ambulanze. In attesa di un bando pubblico è stato deciso il rinnovo della convenzione con la Sise, la società in house della Croce Rossa che gestisce il servizio.

### ●●● CONVENZIONATI E CLINICHE

Firmato a metà agosto il decreto che taglia dell'11% il budget dei circa 1.600 laboratori di analisi e specialisti privati convenzionati. Il piano di rientro prevede anche la riscrittura della mappa regionale di queste strutture con accorpamenti e taglio dei centri doppiati. Ridotto di 57 milioni il budget per le circa 60 case di cure private. Annunciato per il 2009 dalla Regione un decreto per accorpate i laboratori di analisi più piccoli.

### ●●● GUARDIE MEDICHE

È stato il primo provvedimento di Russo, a luglio. Sono scomparse 43 strutture. Il personale di ruolo è stato trasferito. Mentre i precari dovrebbero trovare impiego in un progetto che mira ad aumentare l'assistenza sul territorio in cui è scomparsa la guardia medica. Altre 40 strutture saranno tagliate all'inizio nel 2009.

nizzativo che ne mortifica le professionalità». L'assessore-magistrato ieri non ha, comunque, cercato facili apprezzamenti. Dinanzi a molti manager e burocrati, Russo ha definito la Sanità pubblica «il vero problema» e ha ricordato come in Sicilia esistano 17 aziende ospedaliere, 9 Asl, 3 policlinici: «Questa è una macchina da guerra - ha ironizzato l'assessore - che dovrebbe assicurare un'offerta enorme. E, invece, tanti siciliani vanno fuori a farsi curare e questo ci costa ogni anno 250 milioni di euro. Basterebbe risparmiare questa cifra per avviare un deciso risanamento».

Il contenimento della spesa sanitaria passa, innanzitutto, dal «sì» tutt'altro che scontato dell'Assemblea regionale alle misure proposte da Russo. L'assessore, però, non rinuncia a polemizzare a distanza con il presidente di Palazzo dei Normanni, Francesco Cascio: «Leggo una buona notizia. E cioè che adesso per Cascio la riforma della sanità ha qualche chance. Ha evidentemente cambiato opinione». A prendere posizione in difesa di Russo, tacciato da Cascio di un vizio capitale - la «superbia» - per il suo atteggiamento verso il Parlamento regionale, s'è cimentato ieri anche il cattolicissimo Raffaele Lombardo: «Di peccati ben più gravi di quello della superbia, ne possiamo rintracciare nella nostra azione quotidiana a bizzeffe. Io credo, però, che Russo non meriti quest'accusa. Ha, invece, lavorato sottraendosi non tanto al confronto con il Parlamento, quanto alle pressioni di questo e di quello». Lombardo, infine, non ha escluso che possano rivedersi all'Ars «intese anomale», maggioranze trasversali e «di buon senso», anche per il varo del piano sanitario. (GEM)

# Età pensionabile, più donne statali scelgono il rinvio

ROMA

Le donne impiegate nella Pubblica amministrazione hanno anticipato da tempo la Corte di Giustizia europea mostrando una propensione al pensionamento che anno dopo anno sembra prescindere dai limiti di legge. La tendenza a rimanere al lavoro dopo i 60 anni d'età, agevolata dal fatto che a differenza di quel che accade nel settore privato i limiti anagrafici non sono perentori per i dipendenti pubblici, emerge analizzando i pensionamenti che si sono registrati tra gli iscritti delle cinque casse Inpdap negli ultimi dodici anni.

Tra il 1996 e il 2008, vale a dire dalla riforma Dini alla sentenza della Corte del Lussemburgo che impone all'Italia di allineare l'età di pensionamento di uomini e donne, sono state solo 89.710 (pari al 18,75 per cento del totale) le donne che si sono ritirate in un'età compresa tra i 60 e i 64 anni in assenza dei requisiti minimi dei 35 anni di versamenti contributivi. Su un totale di 478.571 pensionamenti di impiegate, funzionarie e dirigenti, la maggior parte ha scelto di lasciare l'ufficio dopo il 35esimo anno di lavoro (44%) anche con un'età inferiore ai 60 anni, mentre un altro 30% s'è pensionata con un'età superiore (il 13% addirittura dopo aver compiuto il limite maschile dei 65 anni). A segnare una tendenza che potrebbe rafforzarsi nei prossimi anni è il superamento nel 2005 (come si nota nel grafico), dei ritiri con un'età inferiore ai 65 anni ma con 35 anni di versamenti, comportamento virtuoso secondo i giudici europei, rispetto i pensionamenti decisi, a parità di età anagrafica, senza il requisito minimo dei versamenti.

Per gli attuari dell'Inpdap non è una sorpresa. Dopo le ri-

forme degli anni 90 anche per il pubblico impiego la quiescenza è diventata sinonimo di perdita di potere d'acquisto. Se prima dell'introduzione del contributivo e dei ritocchi sull'età di pensionamento gli iscritti alle casse avevano la garanzia di un assegno previdenziale pari all'ultimo stipendio (con 40 anni di versamenti) ora si è scesi su tassi di sostituzione lordi che oscillano attorno al 70 per cento. Da qui la scelta di continuare a lavorare alzando l'età media del «popolo degli statali». Oggi siamo arrivati a 46,4 anni d'età, con un crollo degli under-trenta, frutto del

## PARITÀ CON GLI UOMINI

Cresce il numero delle dipendenti che, per non perdere potere d'acquisto, si allineano spontaneamente con la richiesta della Ue

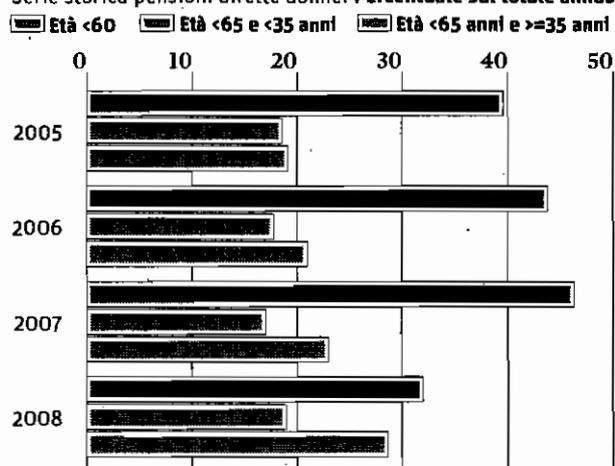
blocco delle assunzioni, e una crescita progressiva delle fasce più alte (le donne prevalgono tra i 45 e i 55 anni mentre gli uomini vanno anche oltre, con picchi del 60-70% di ultrasessantenni).

In questo contesto sapere che su oltre 3,5 milioni di statali sono 110 mila le dipendenti pubbliche con età compresa tra i 58 e i 60 anni, vale a dire sulla soglia di un pensionamento possibile e che i giudici europei vorrebbero far slittare di cinque anni, serve solo per ricordarci che negli anni a venire saranno poco meno di 200 mila (circa il 19%) coloro che, stando agli andamenti degli ultimi anni, potrebbero scegliere di ritirarsi prima dei 64 anni senza i 35 di contributi. Vale a dire fare proprio quello che violerebbe l'obbligo di parificazione chiesto dall'Europa.

D. Col.

## I trattamenti femminili Inpdap

Serie storica pensioni dirette donne. Percentuale sul totale annuo



Nota: L'andamento percentuale delle pensioni analizzate dalla Corte di Giustizia Europea fino al 2005 era superiore a quello delle pensioni di pari età ma aventi il requisito dei 35 anni di anzianità; dal 2005 il rapporto si è progressivamente invertito e ampliato

Fonte: Inpdap